

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

ANCORA UN OMICIDIO STRADALE

<http://www.infooggi.it/articolo/positivo-ad-alcol-e-droga-tampona-uno-scooter-morti-2-ragazzi-di-16-anni/83549/>

### **POSITIVO AD ALCOL E DROGA TAMPONA UNO SCOOTER, MORTI 2 RAGAZZI DI 16 ANNI**

di Tiziano Rugi

LECCE, 20 SETTEMBRE 2015 - Un altro sabato sera finito in tragedia nelle strade del Salento a causa di velocità e alcol. Due ragazzi di 16 anni sono morti la notte scorsa dopo essere stati tamponati a bordo del loro scooter da un'auto. Il conducente è stato trovato positivo all'alcol e alla cocaina e immediatamente arrestato dai carabinieri. L'incidente è avvenuto intorno alle 2,30 tra Torre dell'Orso e Melendugno, sulla litoranea salentina.

Le vittime del tamponamento sono Giorgio Sabato, di Nardò, in provincia di Lecce, morto sul colpo, e Alex Giuseppe Furio, di Copertino, sempre in provincia di Lecce che è deceduto poco dopo il ricovero nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce. I due giovani indossavano i caschi, ritrovati a sul luogo dell'incidente.

---

### **UN'INTERESSANTE INIZIATIVE A RIESI**

<http://www.today24.it/component/k2/item/3790-riesi-iniziativa-del-comitato-etico-contro-l-abuso-di-alcol-e-droga/3790-riesi-iniziativa-del-comitato-etico-contro-l-abuso-di-alcol-e-droga>

### **Riesi: iniziative del Comitato etico contro l'abuso di alcol e droga**

Today24

Tra le iniziative previste in agenda si prevedono la creazione di un centro di ascolto a sostegno delle famiglie di ragazzi e giovani nonché altri ...

---

### **UN'ANALISI DEL VINO SUL FILO DEL RASOIO**

<http://www.vocenuova.tv/news/1-37-il-vino-benefico.html>

IL VINO È BENEFICO?

18/09/15

Nel nostro percorso siamo arrivati ad approfondire l'ultimo elemento importante della piramide alimentare situato proprio alla sommità, tra gli alimenti da consumare in piccole quantità:

"Il vino".

E' un prodotto tradizionale dei paesi mediterranei che fino a pochi decenni fa era considerato, dopo l'acqua, la bevanda per eccellenza. Oggi, il settore del vino ha una importanza economica strategica, con oltre 500.000 addetti e 10 miliardi di euro di fatturato. C'è chi ipotizza che il mondo del vino, con il suo indotto, abbia un valore economico che si avvicinerebbe al 10% del PIL nazionale.

Questa premessa è fondamentale per ragionare sulle proprietà benefiche del vino, perché come si sa quando gli interessi economici sono forti, altrettanto decisi sono gli interventi a sostegno delle ipotesi che possono favorirne il consumo.

Il caso del vino non fa eccezione, anzi è forse quello più emblematico.

Le proprietà benefiche del vino: un po' di storia

Il vino fu considerato non solo una "sostanza stupefacente", ma anche una medicina, fino agli inizi del 1900, quando si iniziarono a considerare i danni per la salute causati in generale dall'alcol, e quindi anche dal vino. Questo atteggiamento tendenzialmente negativo (che ebbe il suo culmine nel proibizionismo americano) continuò fino agli anni '90 del secolo scorso, quando lo scienziato di Bordeaux Serge Renaud illustrò i primi risultati di uno studio epidemiologico condotto con M. De Longe. Questi studi evidenziavano una bassa incidenza delle malattie cardiovascolari in una zona della Francia in cui la dieta era composta da una quantità molto elevata di grassi saturi. Si ipotizzò che la causa di questo fenomeno fosse da imputare a qualche sostanza contenuta nel vino rosso, molto bevuto in quelle zone. Nessuno può aver pensato ad altre, più verosimili, cause, come per esempio il fatto di vivere una vita meno stressante o essere mediamente più magri dei britannici o degli americani.

Questo fenomeno venne chiamato "paradosso francese" e divenne molto famoso negli Stati Uniti, quando venne annunciato dal programma 60 minutes in onda su una grande emittente nazionale. A seguito di questa trasmissione le vendite di vino rosso negli Stati Uniti aumentarono del 44% rispetto agli anni precedenti.

In seguito molti altri ricercatori cercarono di confermare o smentire questa teoria, con risultati spesso contrastanti. Purtroppo, però, i produttori di vino e le stesse autorità sanitarie nazionali cavalcarono questi primi studi convincendo la gente che bere un po' di vino ogni giorno avrebbe fatto bene alla salute, nonostante il vino contenga una delle più pericolose sostanze stupefacenti, nonché tossiche per l'organismo, e cioè l'alcol.

Sebbene anche le ricerche che riscontrarono effetti positivi del vino abbiano sempre promosso un consumo di vino molto moderato (da mezzo bicchiere - cioè 50 ml - al giorno a due bicchieri al giorno - cioè 200 ml) è sempre passato il messaggio che "bere poco vino ai pasti fa bene".

L'OMS contro il vino

Il realtà, a parte in Italia e in Francia e in generale nei paesi produttori, la comunità scientifica ha sempre creduto poco alla bufala del paradosso francese. L'OMS ha sempre messo in guardia la popolazione riguardo gli enormi effetti negativi dell'alcol in generale e quindi anche del vino, infinitamente più grandi rispetto agli effetti positivi.

In tutti i suoi documenti ufficiali, come per esempio nell'ultimo World Health Day 2012 o nel report Global Status Report on Alcohol 2004, l'OMS focalizza l'attenzione sui danni dell'alcol, invitando la popolazione che vuole mantenersi sana e attiva e invecchiare bene, ad evitare l'abuso di alcol "avoiding the harmful use of alcohol". Una bella differenza rispetto alle linee guida nostrane, che al contrario non perdono occasione per dirci che in un'alimentazione sana sono addirittura indicati due bicchieri di vino al giorno!

Le ultime ricerche che smontano la bufala del vino che fa bene

Nel 2012 ci sono state due rivelazioni che hanno di fatto messo la parola fine, o hanno quantomeno messo pesantemente in discussione le (seppur poche) basi scientifiche che dimostravano i presunti effetti benefici del vino sulla salute.

La prima, riguarda gli studi sul resveratrolo, la molecola che si pensava fosse responsabile degli effetti protettivi del vino sul sistema cardiovascolare. Il padre della scoperta dei benefici del resveratrolo, Dipak Das, docente di chirurgia e direttore del Cardiovascular Research Center della University of Connecticut, ha infatti falsificato i dati delle sue ricerche, ben 145 volte, in 26 differenti articoli scientifici. Una inchiesta di 60 mila pagine ha smascherato il ricercatore, dimostrando la manipolazione dei dati degli esperimenti, talvolta in maniera davvero grossolana.

La seconda arriva dall'Italia (finalmente) ed è una ricerca condotta dallo studio Valeno presso l'Università dell'Aquila, pubblicato su Thrombosis Research. Secondo questa ricerca i benefici del vino rosso sarebbero molto limitati, e non dipenderebbero dalle sostanze antiossidanti in esso presenti, ma dall'alcol stesso che a piccolissime dosi potrebbe avere effetti positivi. Piccole dosi che, se assunte da tutta la popolazione, farebbero comunque fallire gran parte delle aziende produttrici di vino! Ed essendo l'alcol che fa(rebbe) bene, e non il vino grazie agli antiossidanti che contiene, qualunque sostanza alcolica, nelle giuste quantità, sarebbe benefica... Con tanti saluti alla possibilità di promuovere "in esclusiva" il vino.

Come consumare il vino

Il vino è un alimento come tanti, che non fa bene e non fa male se assunto nelle giuste quantità (che per il vino, sono molto piccole!) Dovrebbe essere, quindi considerato un alimento da concedersi con moderazione, cioè 200-350 ml al giorno a seconda del sesso e del peso corporeo (ovviamente una donna di 50 kg si potrà permettere una quantità di vino giornaliera vicina a 200 ml, mentre un uomo di 80 kg potrà bere molto di più avvicinandosi ai 350 ml). Stiamo parlando di 1/3 o addirittura metà bottiglia, dunque un quantitativo che, se concentrato in un solo pasto, consente tranquillamente di gustarsi appieno uno, o anche due vini diversi.

Un ottimo modo per consumare il vino è quello del conoscitore appassionato, che non si accontenta del bicchiere di vino di bassa qualità, ma è curioso e attento e cerca vini di qualità superiore. Oppure quello del bevitore occasionale. I consumatori più a rischio sono quelli che si abituano a bere vino ad ogni pasto, considerandolo una bevanda alla stregua dell'acqua. In questi casi aumentare le quantità fino a superare le dosi che non comportano rischio è molto facile. Non dimentichiamoci che la nostra cultura prevedeva di bere vino in modo sconsiderato: il consumo di vino in Italia nel 1966 era di 110 litri pro capite, mentre oggi non arriva a 50! Quel modo di considerare il vino va dimenticato, e bisogna fare spazio ad un tipo di consumo diverso.

Come dice il prof. Calabrese, presidente dell'ONAV (Associazione Nazionale Assaggiatori Vino), "si beve l'acqua e si degusta il vino".

Liberamente tratto da un articolo di Andrea Tibaldi

---

**"E' MOLTO IMPORTANTE NON SOTTOVALUTARE I PROBLEMI ALCOLCORRELATI"- SPIEGA FRANCESCO PIANI.**

[http://www.ilfriuli.it/articolo/Cronaca/Non\\_bastano\\_due\\_%E2%80%98tagli%E2%80%99\\_a\\_fare\\_un\\_beone/2/147014](http://www.ilfriuli.it/articolo/Cronaca/Non_bastano_due_%E2%80%98tagli%E2%80%99_a_fare_un_beone/2/147014)

### **NON BASTANO DUE 'TAGLI' A FARE UN BEONE**

Alcolismo - In tutta la regione, i soggetti in carico ai Servizi sono circa 4mila, dei quali un quarto arriva a Udine

AUTORE: Maria Ludovica Schinko

Info: [www.politicheantidroga.it](http://www.politicheantidroga.it)

20/09/2015

Non si può parlare di alcolismo nel caso in cui una persona si conceda uno o due tagli, dopo il lavoro, anche perché, altrimenti, la maggior parte dei friulani sarebbe alcolizzata. Bisogna, però, non sottovalutare il problema, dicendo 'tanto lo fanno tutti' e stare attenti a certi segnali, che alcune volte i familiari, genitori o coniugi, preferiscono non vedere.

"E' molto importante – spiega Francesco Piani, responsabile del Sert dell'Aas n.4 - non sottovalutare i problemi alcol correlati. A prescindere dalla quantità e dalla frequenza con cui una persona assume alcol, in alcuni casi bisogna mettersi in allerta".

Le situazioni da non sottovalutare riguardano anche piccoli cambiamenti, che, però si protraggono nel tempo. "Se il soggetto non parla più in famiglia, se non è più abile sul lavoro, bisogna subito alzare le antenne. Senza contare che bere causa danni alla salute, al fegato in particolare, ma non soltanto. Non tutti sanno e molti sottovalutano, per esempio, che le donne che hanno l'abitudine all'alcol corrono il rischio di sviluppare un tumore alla mammella 50 volte superiore a quello delle donne che non bevono".

In tutta la regione, i soggetti in carico ai Servizi sono circa 4mila, dei quali un quarto arriva a Udine. Sono circa un migliaio, quindi, le persone seguite dal Sert dell'Aas n.4, quindi Udine città, Cividale, Codroipo, San Daniele e Tarcento. Gli altri Sert del Friuli si trovano ad Azzano Decimo, Gemona, Gorizia, Latisana, Monfalcone, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo, Trieste e Udine.

"L'età media degli utenti – conclude Piani - si aggira intorno ai 40/50 anni. Le donne sono in media una ogni cinque uomini".

---

PER PROBLEMI DI FINANZIAMENTI REGIONALI, IL FURGONE ANTI-SBALLO DA OTTOBRE RISCHIA DI NON ESSERCI PIÙ: PERCHÉ NON CHIEDERE AIUTO AGLI ESERCENTI? CON 50 CENTESIMI PER CLIENTE, BASTA ED AVANZA! OPPURE AUMENTARE DI UN EURO IL PREZZO DEGLI ALCOLICI...

[http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/15\\_settembre\\_20/furgone-anti-sballo-informiamo-giovani-rischi-alcol-droghe-17e473fa-5f6d-11e5-9125-903a7d481807.shtml](http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/15_settembre_20/furgone-anti-sballo-informiamo-giovani-rischi-alcol-droghe-17e473fa-5f6d-11e5-9125-903a7d481807.shtml)

## **IL FURGONE ANTI-SBALLO: «INFORMIAMO I GIOVANI SUI RISCHI DI ALCOL E DROGHE»**

Una serata con gli educatori che operano fuori dalle discoteche. Lo stand è un pullmino colorato fuori dalle discoteche: ma il servizio ora è a rischio soppressione

di Ilmona Ravizza

20 settembre 2015 | 10:11

«Sai cosa devi fare quando consumi metanfetamine?». Il giovane è preparato: «Bere acqua regolarmente, fare pause e prendere aria ogni tanto». «Ma se sniffi, devi usare la tua cannuccia per evitare la trasmissione dell'epatite». Mezzanotte è passata da un po' e la rapper Nicki Minaj sta cantando «Hey Mama». Nella Milano del popolo dello sballo, lì, fuori da uno dei locali più cool, venerdì con evento a tema di musica rap, c'è un furgoncino Westfalia colorato dai writer che segue la notte dei giovanissimi. L'età minima è 15 anni, la massima 31. L'obiettivo è ridurre gli effetti collaterali dell'alcol e delle droghe e i comportamenti a rischio. I dialoghi sono tra giovani e educatori. «Mi sento scorretta». «Perché?». Risata di nervosismo, uno sguardo all'amica: «Per le mie risposte». «Ma le hai date tu non io, io non ti ho detto nulla». Capelli biondi, gonna inguinale, le ciglia con il mascara che si muovono come un tic, la 20enne ha appena ammesso di avere fatto uso almeno una volta nella vita di cannabis, cocaina, ecstasy e ketamina; stasera però nessuna droga, soltanto mezza bottiglia di vodka (l'altra metà l'ha finita l'amica).

«Negli ultimi 12 mesi hai fatto sesso non protetto?». «Sì». «Hai mai eseguito un test per l'Hiv?». «No». «Sai che è anonimo e gratuito?». La consapevolezza cresce insieme all'imbarazzo e William Gulli, 37 anni, l'educatore dai capelli rasta e dal sorriso rassicurante che di colloqui simili ne fa cento a sera, propone di spostarsi e scrive su un foglietto l'indirizzo dell'ospedale Sacco, il più vicino a casa, per l'esame del sangue. La compilazione del questionario iniziata come sempre con un codice anonimo (prima lettera del nome, giorno di nascita, terza lettera del nome del padre e della madre) si conclude con una stretta di mano: «Grazie, sono Veronica». «Piacere, William». Al lavoro ci sono gli educatori dell'«Unità mobile Giovani» che, in raccordo con l'Asl, contrastano le dipendenze fuori da discoteche, concerti e rave. Eppure, per problemi di finanziamenti regionali, il furgone anti-sballo da ottobre rischia di non esserci più. La scritta a caratteri cubitali «Etilometro gratuito» attira un giovane dopo l'altro, per lo più ubriachi ma con lo scrupolo di controllare il livello di alcol per decidere se mettersi alla guida. Prima della prova è obbligatorio rispondere a un questionario degli educatori. Così a sorpresa la fila per l'etilometro si trasforma in una coda al confessionale.

«Quando hai bevuto l'ultimo sorso?». «Un minuto fa». «Allora per fare il test devi aspettare, prima di mezz'ora il risultato non vale. Fatti un giro e torna».

Sono a disposizione caffè, tè, caramelle, succhi di frutta, rimedi per diluire gli effetti nel sangue dello sballo. È un viavai. «Mi piace fare il viaggio». «Ma che cosa fai prima di consumare funghi

allucinogeni?». «Non mangio per ore per prepararmi lo stomaco e dormo un po'». «Meglio se non lo fai quando sei da solo». Nessun giudizio morale. Mai. Solo pragmatismo e voglia di fare riflettere. «Hai bevuto più di cinque bevande alcoliche?». «Sì». «Il risultato? 1,93 grammi di alcol per litro, se ti fermano alla guida rischi fino a un anno di carcere». «Ma quante domande. Sei uno sbirro?». «Sei tu che sei venuto da me». Alle quattro del mattino il bilancio è di 92 giovani contattati, più della metà femmine. Il 58 per cento ha appena fumato una canna e il 6 per cento tirato di coca.

---

I DATI RACCOLTI ED ELABORATI DALL'UNITA' MOBILE

[http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/15\\_settembre\\_20/notte-tropo-fonda-provano-droghe-sette-ragazzi-10-233c8dae-5f73-11e5-9125-903a7d481807.shtml](http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/15_settembre_20/notte-tropo-fonda-provano-droghe-sette-ragazzi-10-233c8dae-5f73-11e5-9125-903a7d481807.shtml)

## **NOTTE (TROPPO) FONDA**

### **PROVANO DROGHE SETTE RAGAZZI SU 10**

L'indagine choc sul popolo del divertimento. L'esperto De Facci: «Il consumo smodato non è spia di disagio ma è frutto di logiche di gruppo»

di Simona Ravizza

20 settembre 2015 | 10:45

Le abitudini di sballo del popolo della notte sono contenute in un dossier che dei genitori non vorrebbero mai leggere: il 42% si sbronzano fino a tre volte al mese con tassi tripli rispetto al ritiro della patente, in sette su dieci hanno consumato stupefacenti almeno una volta nella vita e nell'ultimo mese hanno usato cannabis (41,9%), cocaina (6,7%), ecstasy (5,2%), allucinogeni (2,1%), ketamina (2,8%) e oppiacei (0,9%). Il 60% ha meno di 24 anni, il 30% sono femmine. Il campione di intervistati è di quasi 40 mila giovanissimi che hanno chiesto aiuto fuori pub, discoteche, rave e concerti. Soprattutto per sottoporsi al test dell'etilometro. I dati prendono in considerazione ragazzi che almeno una volta hanno sballato oppure hanno avuto la sensazione di farlo. Non l'intero bacino giovanile. Ma la fotografia dei consumi di alcol e droghe dopo una serata di divertimento è comunque scioccante. Così come l'assenza di prevenzione contro il contagio da Hiv: il 56,4% del campione fa abitualmente sesso non protetto. E il test dell'Hiv non è neppure preso in considerazione.

Le uscite serali arrivano a essere quattro volte la settimana. Il ritiro della patente è previsto con un tasso di alcol superiore allo 0,5 grammi per litro? Tra i 40 mila giovani dello sballo quel livello limite è superato da oltre un intervistato su due. Il 34,3% è un consumatore solo di cannabis, ma il 10% nell'ultimo mese ha consumato di tutto. I dati del dossier sono stati raccolti ed elaborati dagli educatori dell'Unità mobile Giovani, uno storico servizio organizzato in accordo con le Asl da associazioni e cooperative del Terzo settore specializzati in interventi di riduzione dei rischi e di riduzione del danno per consumatori di droghe (la sigla che le raggruppa è Ceal, che sta per Coordinamento enti autorizzati e accreditati della Lombardia).

Il fenomeno colpisce anche i minorenni. Su 2.741 under 18 agganciati, 505 escono quasi tutte le sere, più della metà hanno già sperimentato le abbuffate alcoliche (binge drinking) e il 63% fuma le canne. «Sono ragazzini normali, belli, puliti, spesso minorenni, eppure ognuno ha la sua storia di sbronze, birra,

cocktail e superalcolici - sottolinea Riccardo De Facci, portavoce dell' Unità mobile Giovani -. Il consumo non viene fatto per sfuggire da qualcosa, ma per fare gruppo con gli amici».

E adesso c'è anche un problema di finanziamenti. Questi interventi a favore dei giovani abusatori di sostanze valgono 1,8 milioni di euro(\*): per continuare il lavoro, finanziato solo fino al 30 settembre, l'Unità mobile Giovani deve partecipare a un bando della Regione Lombardia su fondi europei che doveva essere aperto entro il 15 maggio. Al momento, però, non ce n'è neppure l'ombra. E a fine mese, salvo sorprese, i soldi sono finiti.

(\*) NOTA: non si capisce bene a cosa si riferisce questa cifra ma credo sia la spesa prevista a livello nazionale. 4 serate settimanali per 52 settimane sono 208 serate all'anno che divise per 1,8 milioni di euro fanno 8653 euro a serata: un po' troppo per una notte!

---

## IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://www.lastampa.it/2015/09/19/cronaca/notte-di-controlli-in-strada-contro-alcool-e-droga-F201ovt9pc0yrgYGMNbRDM/pagina.html>

### **NOTTE DI CONTROLLI IN STRADA CONTRO ALCOL E DROGA**

Fermate 160 auto: sei automobilisti positivi al "palloncino", due sotto l'effetto di stupefacenti

newsletter

19/09/2015

ALESSANDRO MONDO

TORINO

Alle undici di sera i controlli erano già stati 60: due le positività riscontrate all'alcol, una alla droga. Cannabis, per l'esattezza. Ma i 12 agenti, divisi su due turni, che venerdì sera si sono posizionati in piazza Castello, davanti al Teatro Regio e alla Prefettura, si imbattono anche in persone che hanno assunto cocaina o ecstasy. Gente che sovente guida e trasporta altra gente, mettendo a rischio la propria sicurezza e quella altrui.

Non a caso il Nucleo Mobile e della Sezione 1° Centro della Polizia municipale di Torino, affiancato dalla Croce Rossa e dal Centro regionale antidoping A. Bertinaria di Orbassano, svolge ciclicamente - a cadenza settimanale e prevalentemente nei giorni dei fine settimana - questo genere di verifiche. «Per gli stupefacenti – spiega Fulvio Illengo, comandante del Nucleo Mobile – si ricorre a un tamponcino passato un paio di volte sulla lingua: il responso arriva in una decina di minuti». Tanto basta, in caso di riscontro positivo, per disporre il sequestro del veicolo, la sospensione della patente, e naturalmente una denuncia. Nel caso degli alcolici i provvedimenti variano a seconda del tasso accertato nel sangue: fino a 0,8 grammi per litro la denuncia è amministrativa, oltre questa soglia diventa penale; l'auto viene sequestrata solo se il tasso alcolico supera 1,5 grammi per litro e se chi ne ha abusato è il proprietario o il conducente della macchina. «L'abuso di alcol è trasversale alle fasce d'età – precisa Illengo, affiancato dall'ispettore capo Valerio Gualagni e da Marco Vincenti, direttore tecnico del Centro antidoping -,

mentre l'assunzione di stupefacenti chiama in causa quasi sempre i più giovani. Le reazioni ai controlli? Dipende. Alcuni collaborano, e si mostrano interessati ai test. Altri, vedendo i dispositivi che utilizziamo, confessano preventivamente di avere fatto uso di droghe o di alcol. Poi certo, capita di imbattersi nell'ubriaco diciamo così, cattivo, ma sono casi rari. In linea di massima, ci rendiamo conto se qualcosa non funziona quando i fermati scendo dalla macchina». Il bilancio finale è oltre 160 auto fermate in piazza Castello, piazza Carducci e largo Marconi: sei automobilisti sono risultati positivi all'alcoltest, due all'uso di droga. Redatti anche 40 verbali per violazioni varie del codice della strada.

---

## **CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI**

<http://www.romapost.it/minaccia-madre-poi-aggredisce-i-poliziotti-con-coltello-arrestato/>

### **MINACCIA LA MADRE, POI AGGREDISCE I POLIZIOTTI CON UN COLTELLO: ARRESTATO**

Redazione - set 20, 2015 82

Un 31enne di Ostia è accusato di resistenza e minacce aggravate a pubblico ufficiale. Gli agenti erano intervenuti per l'ennesima sfuriata dell'uomo che pretendeva denaro per droga e alcol

Aveva minacciato la madre e poi aggredito i poliziotti intervenuti subito dopo la segnalazione al 113, affrontandoli e minacciandoli con un grosso coltello da cucina. Per questo un 31enne, M.T. di Ostia, è stato arrestato con le accuse di resistenza e minacce aggravate a pubblico ufficiale. Gli agenti erano arrivati per l'ennesima sfuriata dell'uomo che pretendeva denaro per droga e alcol.

Il 31enne, trovato in evidente stato di alterazione psichica dovuta forse all'ingestione di alcool, dopo aver aggredito gli agenti del commissariato di Ostia, è stato disarmato e riportato alla calma, poi accompagnato in ufficio e al termine degli accertamenti messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

---

<http://www.cesenatoday.it/cronaca/guida-stato-ebbrezza-cesena-incidenti-mese-settembre-2015.html>

### **RAFFICA DI INCIDENTI PER COLPA DELL'ALCOL: IN DUE CASI SFIORATO IL COMA ETILICO**

Solo nella prima metà di settembre la Polizia Municipale di Cesena ha rilevato sei incidenti (fortunatamente tutti di lieve entità, tamponamenti, piccoli urti per mancata precedenza o fuoriuscite di strada senza danni a nessun altro) con automobilisti sotto l'effetto dell'alcol

Redazione 18 Settembre 2015

E' sempre più elevato il numero di persone che, pur essendo in stato di ebbrezza per avere assunto alcolici, si mettono alla guida e causano incidenti. Solo nella prima metà di settembre la Polizia Municipale di Cesena ha rilevato sei incidenti (fortunatamente tutti di lieve entità, tamponamenti, piccoli urti per mancata precedenza o fuoriuscite di strada senza danni a nessun altro) con automobilisti sotto l'effetto dell'alcol.

Un 34enne, che ha tamponato in via Finali l'auto che lo precedeva, è stato sorpreso con un tasso di 3,32 grammi per litro, sei volte oltre il limite fissato dalla legge in 0,50, quasi in coma etilico. Oltre alla



sanzione per l'incidente e al risarcimento danni per tramite dell'assicurazione, è stato denunciato a piede libero e dovrà affrontare un processo penale per il reato di guida in stato di ebbrezza grave che prevede come sanzione l'arresto da sei mesi ad un anno. Gli è stata confiscata l'auto (ne perderà il possesso) e la patente gli sarà revocata per avere causato il sinistro.

Un altro tamponamento è avvenuto in via Cervese. In questo caso il conducente è stato trovato con 1,73 grammi per litro. Per il trasgressore, 40 anni, oltre alla denuncia e al ritiro della patente, anche il sequestro della vettura. Dinamica fotocopia per un 43enne, sorpreso con 2,30 grammi per litro. Un 57enne, in sella ad un motorino, è incappato in una caduta mentre viaggiava con un tasso di 1,45 grammi per litro.

Un 33enne, uscendo dal bar, si è schiantato contro una rotonda, spaccando la coppa dell'olio e rimanendo in panne. Il suo tasso alcolemico era alto a tal punto da non riuscire nemmeno a soffiare nello strumento. E' stato considerato rifiuto e punito nello stesso modo della guida in stato di ebbrezza grave, che prevede come sanzione l'arresto da sei mesi ad un anno. Anche questo automobilista era ad un passo dal coma etilico. Per il 33enne anche il sequestro della vettura.

Infine, un 45enne, in sella ad una moto, ha tamponato l'auto che lo precedeva in Via Madonna dello Schioppo. Il tasso alcolemico era di 2,12 g/litro. Il conducente è risultato senza assicurazione e la patente gli è stata sospesa. Oltre alla sanzione per la mancata copertura assicurativa e per il tamponamento è stato denunciato a piede libero anche per la guida con la patente sospesa. La moto è stata confiscata.

“Questi episodi – osserva il Sindaco di Cesena Paolo Lucchi – confermano che ancora troppi, anche fra gli adulti, sottovalutano le conseguenze della guida dopo il consumo di alcolici. A questo punto non è superfluo lanciare un appello per ricordare che, quando si è al volante, prudenza e attenzione non sono mai troppe; non a caso la Polizia Municipale sta prendendo in considerazione di avviare una nuova campagna di sensibilizzazione sui rischi che si corrono guidando in stato di ebbrezza. Al tempo stesso, però, mi auguro che i maggiori controlli effettuati dalla Polizia Municipale, oltre a tutelare la sicurezza degli utenti della strada (compreso chi guida dopo aver bevuto troppo), abbiano anche una funzione educativa, o quanto meno di deterrenza sui comportamenti pericolosi come questo”.